

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

 Link originale: <https://www.repubblica.it/economia/rapporti/obiettivo-capitale/mercati/2024/02/14/news/per#...>

MENU

CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

HOME

NEWS

APPUNTAMENTI

MERCATI

ARCHIVIO

Le strategie di asset allocation nello scenario di mercato attuale e i rendimenti dei titoli pubblici ai minimi Come comporre il portafoglio tra corporate bond, azioni e asset alternativi e quali strumenti finanziari a dotare

adv


 * **Ultim'ora** 11.21

La Ue taglia le stime di crescita. Conti da rifare per il governo

PODCAST

La Giornata - Ritorno di fiamma

di Laura Pertici

ASCOLTA

Per l'outlook Aipb è il momento di sovrappesare l'obbligazionario in portafoglio

Ragaini (presidente): "Cruciali le dinamiche geopolitiche e le scelte sui tassi. Niente passi indietro in merito alla centralità delle tematiche Esg"

di Luigi dell'Olio

14 FEBBRAIO 2024 ALLE 13:16

2 MINUTI DI LETTURA

Le banche centrali occidentali dovrebbero iniziare a tagliare i tassi ufficiali nel secondo trimestre del 2024, sostenendo così il ciclo economico in una fase non certo brillante. La geopolitica resterà la variabile da monitorare con maggiore attenzione, ma in ogni caso i rischi di recessione restano contenuti. Uno scenario che suggerisce di sovrappesare l'obbligazionario in portafoglio, anche alla luce dei multipli elevati ormai raggiunti dall'azionario. Sono le principali evidenze che emergono dall'Outlook 2024 realizzato da Aipb - Associazione italiana private banking.

Scenario macro tra incognite e resilienza

Lo studio è stato realizzato attraverso un formulario somministrato a 18 asset manager associati. "La congiuntura è attesa in rallentamento, ma non dovrebbe esservi una recessione internazionale", è l'analisi del presidente **Andrea Ragaini**. "I tanti focolai di tensione a livello internazionale portano gli asset manager a indicare come la principale incognita quella legata alla geopolitica, il che rende fondamentale

VIDEO DEL GIORNO



Metropolis/501 - Con buona pace. Con Auci, Benassi, Bonelli, Pertici, Salis, Sannino, Zingaretti (integrale)

Il rapporto online su Finanza e Investimenti di Affari & Finanza in collaborazione con Anasf

© Riproduzione r

Per l'outlook **Aipb** è il momento di sovrappesare l'obbligazionario in portafoglio

Ragaini (presidente): “Cruciali le dinamiche geopolitiche e le scelte sui tassi. Niente passi indietro in merito alla centralità delle tematiche Esg”

Le banche centrali occidentali dovrebbero iniziare a tagliare i tassi ufficiali nel secondo trimestre del 2024, sostenendo così il ciclo economico in una fase non certo brillante. La geopolitica resterà la variabile da monitorare con maggiore attenzione, ma in ogni caso i rischi di recessione restano contenuti. Uno scenario che suggerisce di sovrappesare l'obbligazionario in portafoglio, anche alla luce dei multipli elevati ormai raggiunti dall'azionario. Sono le principali evidenze che emergono dall'Outlook 2024 realizzato da **Aipb-Associazione italiana private banking**.

Scenario macro tra incognite e resilienza

Lo studio è stato realizzato attraverso un formulario somministrato a 18 asset manager associati. “La congiuntura è attesa in rallentamento, ma non dovrebbe esservi una recessione internazionale”, è l'analisi del presidente Andrea Ragaini. “I tanti focolai di tensione a livello internazionale portano gli asset manager a indicare come la principale incognita quella legata alla geopolitica, il che rende fondamentale restare vigili”.

Molto importante saranno anche le mosse delle banche centrali. “La maggior parte dei gestori si attende un primo taglio sia da parte della Bce, sia della Fed, già nel corso del secondo trimestre di quest'anno, mentre solo una minoranza si attende la prima mossa a fine 2024”, aggiunge Ragaini.

Novità in tema di asset class

Anche se l'inflazione sta rallentando il passo, è destinato ad accelerare il flusso di denaro dai depositi ai mercati finanziari, con il reddito fisso che dovrebbe ottenere i maggiori benefici da questo trend.

Il comparto obbligazionario, risultato nel corso del 2023 più volatile rispetto alla componente azionaria, vede infatti un consenso generale di sovrappeso nei portafogli (82% degli operatori si è espresso in questa direzione), con rendimenti attesi compresi tra 5% e 10% (53%), coerente con l'attesa di riduzione dei tassi a breve termine (72% negli Usa, 83% in Europa) e con una previsione di stabilità dei tassi a lungo termine (61% sin Usa ed Europa).

In particolare, oggi i gestori puntano soprattutto sulle obbligazioni investment grade (76%), seguite dai titoli governativi (71%). Dal punto di vista geografico gli Stati Uniti si confermano l'area di maggiore interesse seguiti dall'Europa (rispettivamente 71% e 59%). I timori per la crisi immobiliare spingono in coda la Cina e si tratta di una novità rispetto alle rilevazioni passate.

Cautela sull'azionario, con preferenza per l'healthcare

Quanto all'azionario, gli asset manager esprimono una view neutrale nel breve e di sovrappeso nel medio periodo (tra 12-36 mesi), coerenti con i timori di recessione economica (78%) e di diminuzione degli utili delle emittenti (61%). Un giudizio complessivamente cauto, dunque, che porta a

una maggiore polarizzazione degli operatori sui rendimenti attesi (compresi tra 5% e 10% per il 47% e tra 0% e 5% per il 41%).

Per quanto riguarda gli stili d'investimento, c'è assoluta concordanza verso l'high quality, dato che è attesa una selezione più marcata rispetto al passato. A livello settoriale, la preferenza al comparto l'healthcare / pharma / sanità / diagnostica (vede positivo per i titoli del settore il 57% del campione). Seguono la tecnologia (50% di previsioni positive) e il settore bancario (46%).

Gli asset manager, inoltre, guardano con ottimismo alle prospettive degli asset alternativi. Gli investimenti in private equity sono da sovrappesare sia nel breve, che nel medio termine, con un quinto degli intervistati che si attende rendimenti superiori al 10% e

la metà tra il 5 e il 10%. Buone prospettive anche per il private debt e le infrastrutture.

Resta prioritario, infine, l'interesse per le tematiche Esg, nonostante il settore sia entrato nel mirino delle critiche da parte di alcune istituzioni statunitensi, che hanno sottolineato l'importanza per i gestori di concentrarsi sugli obiettivi di rendimento, tralasciando questioni ad ampio spettro politiche. "Guardare ai temi ambientali, sociali e di governance significa valutare aspetti cruciali dei rischi legati al business", commenta in proposito Ragaini. "Quindi non si tratta di considerazioni scisse dalle analisi di carattere puramente finanziario. Per questa ragione, in uno scenario di transizione energetica, la questione Esg è destinata a restare cruciale", è la sua conclusione.